

<https://www.msn.com/it-it/notizie/italia/sci-le-nuove-regole-casco-per-gli-under-18-e-assicurazione-battaglia-vinta-nel-nome-di-matilde/ar-AARqSI?li=BBqfUd8>



CORRIERE DELLA SERA

Sci, le nuove regole: casco per gli «under 18» e assicurazione. «Battaglia vinta nel nome di Matilde»

Alessandro Fulloni 6 giorni fa

 Mi Piace

Splendeva il sole sulle piste di Gressoney la mattina del 9 marzo 2014. C'erano centinaia di sciatori, tantissimi bambini. Lei, **Matilde De Laurentiis**, 3 anni, era lì. **Un fuscello che scendeva tranquilla a spazzaneve**, in un serpentone di nove allievi della scuola sci guidato dal maestro. D'improvviso, verso mezzogiorno, un ragazzo di 16 anni le piombò addosso spuntando da un dosso. **Sfrecciava a cinquanta all'ora, la travolse e la uccise. Da quel giorno la mamma della piccola, Elisabetta De Biaggio, risoluta milanese di 47 anni**, ha trascorso la vita spendendosi per la sicurezza sulle piste da sci «lavorando per i nostri figli — racconta ora — e trasformando il dolore in ricchezza per gli altri». I suoi tenaci sforzi — che l'hanno vista fondare la onlus, «Il Sorriso di Matilde», scrivere un libro, telefonare senza sosta ai centralini istituzionali, tenere lezioni nelle località sciistiche — sono stati premiati.

Se dal prossimo 1 gennaio 2022 entrerà in vigore, pubblicato in Gazzetta Ufficiale, il nuovo decreto sulle «Norme di comportamento degli utenti delle aree sciabili», il merito è anche di questa donna. **Per l'esercito degli sciatori italiani — circa 3,8 milioni — è una vera e propria rivoluzione con l'obiettivo di ridurre il numero degli incidenti sulle piste** (circa 30.000, per stare al 2019). Si comincia con «l'obbligo del casco per tutti i minorenni: un grande passo in avanti, dato che sinora dovevano indossarlo solo gli "under 14"» spiega orgogliosa proprio Elisabetta. **Che definisce «importante» anche «l'estensione dell'obbligo di un'assicurazione contestuale all'acquisto del biglietto»** per l'accesso alle piste. Il provvedimento contiene altre prescrizioni, come l'installazione da parte dei gestori degli impianti di «defibrillatori automatici in luoghi idonei» (con la presenza di personale medico) e maggiore attenzione riservata alla segnaletica. Le piste saranno divise per attività (**sci, snowboard, agonismo, slittini**) e ci sarà l'obbligo di rendere visibili i cartelli con direzioni, limiti, inviti alla prudenza.

Sicurezza sugli sci, leggi anche

Regole severe per sciare sicuri Gressoney, muore bimba di 3 anni Sauze, bimba morta sugli sci, l'autopsia: «Uccisa dall'urto contro la barriera»

Vincoli in gran parte a carico dei gestori, **«civilmente responsabili della regolarità e della sicurezza dell'esercizio delle piste»** specifica il decreto alla cui stesura (oltre al Coni) hanno collaborato in diversi: dai senatori Pietro Ichino e Linda Lanzillotta alla ministra Mariastella Gelmini. **Cambiano anche le sanzioni, inasprite con multe massime di 1.000 euro.** A far girare i meccanismi della sicurezza sarà la figura del direttore di pista che segnalerà eventuali mancanze ai gestori. «È un altro passo in avanti — dice la mamma di Matilde — perché sinora a questo riguardo c'era solo incertezza». Per esempio, il direttore potrà intervenire negli aspetti di cui si è scritto anche nella pronuncia sulla morte di Matilde nella quale «il giudice ha evidenziato la necessità di imporre alle scuole di sci — **osservano Giovanni Battista Bisogni ed Elisabetta Diorio, legali della madre** — la regola di non accorpare in un'unica classe gli allievi più piccoli con quelli di età e abilità diverse».

Elisabetta torna a pensare a quella vacanza in Val d'Aosta: «Scelsi Gressoney attirata da quel dépliant che definiva la località il "paradiso dei bambini"». Parole che ora, nelle intenzioni del nuovo decreto, non dovrebbero più suonare come uno slogan vuoto. Gli enti locali assegneranno infatti dei «fiocchi di neve» — con un punteggio da 1 a 5 — ai comprensori più virtuosi in tema di sicurezza. **«Certo, resta molto da fare** — conclude Elisabetta —. Ad esempio il casco dovrebbe essere un obbligo per tutti. **Ma io insisterò. Per Matilde**».